



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/fare-critica-al-via-la-prima-edizione-del-festival-dedicato-alla-critica-teatrale-e-cinematografica>

Fare Critica: al via la prima edizione del festival dedicato alla critica teatrale e cinematografica



Date de mise en ligne : mercoledì 20 febbraio 2019

Close-Up.it - storie della visione

Lamezia Terme, 20 febbraio.

Ha preso il via ieri la prima edizione di *Fare Critica*, il festival interamente dedicato alla critica teatrale e cinematografica diretto da **Gianlorenzo Franzì**.

Proiezioni, spettacoli e incontri volti a riflettere sul ruolo e sul senso della critica nell'epoca dei social media. Può esistere ancora la critica e il mestiere del critico in una società in cui l'avvento del web ha scardinato completamente i canoni del passato? A questa domanda ha cercato di rispondere **Paola Abenavoli**, critica teatrale per *Hystrio*. «*Fare critica, teatrale in questo caso, è leggere ciò che viene proposto e tentare la restituzione di un'analisi profonda e meno autoreferenziale possibile con un linguaggio semplice*», ha spiegato. Un lavoro che può e deve essere fatto anche oggi, senza lasciarsi scoraggiare dall'uso, spesso improprio, che viene fatto della tecnologia. Piuttosto, «*si dovrebbe sfruttare il web per avvicinare la critica ad un pubblico che deve essere educato a questa*», solo così si potrebbe restituire alla critica la giusta importanza che merita. «*Il critico, però - ha continuato la Abenavoli - ha, o quantomeno dovrebbe avere, dei rigidi e fondamentali criteri da seguire, indipendentemente dai gusti personali che rientrano nella sfera della soggettività*».

A seguire, c'è stato l'incontro con **Piergiuseppe Di Tanno**, tra i più interessanti attori del panorama teatrale contemporaneo. Un interprete che ha saputo cimentarsi in moltissimi linguaggi scenici - dalla performance art al teatro, dalla danza butoh a quella contemporanea - confermando sempre l'eclettismo e l'acume che lo contraddistinguono e per cui, nel 2018, si è aggiudicato il **Premio Ubu** come Miglior attore under 35. Un premio, questo, che ha segnato una fase di cesura nella sua produzione artistica perché ha contraddistinto «*una sorta di capacità di trasformazione della nostra creazione*», ha spiegato l'attore. Riguardo al rapporto fra teatro e danza, invece, che è l'elemento che forse più di tutti caratterizza la sua cifra stilistica, Di Tanno ha precisato come questa sia stata «*una scelta assolutamente naturale, quasi fisiologica; si tratta di sentire*». Andare verso la danza, per l'attore è «*come un pianeta "istintivo" che si accende quando si spengono le parole*».

Ha chiuso l'incontro **Daniele Timpano**, drammaturgo, attore e regista teatrale che dal 2008 ha sancito un proficuo sodalizio artistico con **Elvira Frosini**, dando vita alla compagnia teatrale Frosini-Timpano (conosciuta soprattutto per i loro spettacoli dissacranti). L'artista, che sfugge facili catalogazioni - non a caso, negli anni la sua arte stata ascritta nel cosiddetto "Teatro narrativo" e i suoi testi descritti con echi anarchici e dadaisti - ha cercato di dare una sua personalissima definizione del critico teatrale. «*La figura del critico tout court è una figura che potremmo definire anfibia, di mezzo*», ha asserito l'autore che poi non ha nascosto quanto questa sia importante per lui. D'altronde, «*non facciamo gli spettacoli per noi stessi*», ha concluso.

La giornata si è conclusa con la messa in scena di *Dux in scatola*, di e con Daniele Timpano, in cui l'artista si è fatto interprete, in un gioco di rispecchiamenti e sdoppiamenti di personalità tra un io storico ed un io-io meschinamente (nel buon senso del termine) intimo, dell'autobiografia d'oltretomba di Benito Mussolini.